

Un insolito incidente finito bene

10 giugno 2018



I Vigili del Fuoco di Taio nelle vicinanze della vasca

Davide Manzoni, milanese di 49 anni proprietario di Castel Mollaro, è rimasto per 29 ore prigioniero in una vasca profonda cinque metri situata sulla proprietà del castello nella valle fra Dardine e Mollaro.

Davide Manzoni si trovava in vacanza a Dimaro, mentre la famiglia era rimasta a Milano. Domenica mattina 10 giugno 2018 si era recato a Mollaro e pare stesse compiendo dei lavori di manutenzione nei pressi della vasca in cemento utilizzata un tempo come depuratore e oggi dismessa. Alle dieci del mattino circa il Manzoni è scivolato all'interno della vasca e non si conosce la dinamica dell'incidente. Un volo per finire in quel pozzo profondo cinque metri e largo altrettanto e solo la sorte ha impedito che la caduta avesse conseguenze peggiori. È un luogo dove, solitamente, non passa nessuno. In fondo alla vasca vi stagnava acqua e fango, circa 70 centimetri di sedimenti che hanno attutito la sua caduta. Per Davide Manzoni è iniziato così un vero e proprio incubo; le pareti scivolose, l'acqua e la melma sotto i piedi, rendevano impossibile uscire da quella vasca. Chiamare soccorso era inutile nessuno avrebbe sentito le richieste d'aiuto dato che il luogo è in una zona isolata. Prima il tramonto, poi, inesorabilmente è venuta la sera ed è calato il buio della notte. Una notte senza voci, senza luci, in assoluta solitudine, ferito anche se non gravemente, in quella prigione senza sapere come e a chi poter chiedere aiuto.

Quello che Davide Manzoni non poteva sapere era che, nelle ore precedenti, un giovane vigile del fuoco di Taio, aveva avuto cura di controllare chi fosse il proprietario della macchina che era parcheggiata lungo la strada fra Mollaro e Dardine e che l'aveva insospettito. I Vigili urbani e i Carabinieri di Taio allertati dal giovane pompiere, si sono portati prontamente sul luogo e sono riusciti a risalire al possessore della vettura che però non si trovava. Da Milano la famiglia aveva sentito Davide per l'ultima volta la mattina di quella domenica 10 giugno poi più nulla, una cosa però che può accadere tra i mille impegni di una persona. Siamo a lunedì mattina e il telefono di Davide suonava a vuoto e così è scattato l'allarme. Partendo dal luogo dove era stata parcheggiata l'auto, i Vigili del Fuoco di Taio e la Guardia forestale, allertati dai Carabinieri, hanno iniziato le ricerche nelle zone circostanti.

Poi finalmente una guardia forestale ha sentito un flebile grido d'aiuto proveniente proprio da quella vasca. Davide Manzoni aveva passato in quel buco 29 ore da solo, al buio e ferito; finalmente alle 15 di lunedì 11 giugno la salvezza. Con il trasferimento all'ospedale di Trento per le necessarie cure alle ferite, per fortuna non gravi, è finita la terribile avventura del Manzoni.

C'è da dire che i Vigili del Fuoco hanno dimostrato una grande professionalità in questa circostanza davvero non ordinaria.

Davide Manzoni appena messo in salvo ha detto: «Non sapevo se avrei mai potuto raccontarla, questa storia».

Paura a Mollaro
Davide Manzoni era scivolato domenica: salvato da un pompiere

Per quasi 30 ore nel vascone

Una notte all'addiaccio, intrappolato per poco meno di trenta ore all'interno di un vascone non più utilizzato lungo la vecchia strada tra Mollaro e Dardine, senza alcuna possibilità di chiamare aiuto: a salvare Davide Manzoni, quarantatreenne lombardo, è stato un vigile del fuoco volontario del corpo di Taio, che dopo aver visto per ore l'auto dell'uomo ferma a bordo strada ha allertato i carabinieri.

Manzoni, con la sua famiglia proprietario di Castel Mollaro, era salito in Trentino da Milano per il fine settimana, recandosi nella tarda mattinata di domenica nei terreni attorno alla struttura. Giunto sul ciglio del vecchio vascone, profondo cinque metri, è scivolato perdendo l'equilibrio e cadendo all'interno della struttura. Sul fondo del vascone, il fango presente sotto a circa quaranta centimetri d'acqua hanno attutito l'impatto per il quarantatreenne, che oltre a qualche forte contusione non ha riportato conseguenze.

A quel punto, però, per l'uomo è cominciato un vero e proprio incubo: ha vanamente tentato più volte di risalire lungo le pareti del vascone, mettendosi poi a gridare sperando che qualcuno lo potesse sentire. Ma il vascone si trova all'interno di un terreno, raggiungibile solo lungo la vecchia strada tra Mollaro e Dardine, ormai soppiantata dalla provinciale 13 e utilizzata da pochi veicoli. All'uomo non è rimasto altro da fare che attendere, sconsolato.

Per sua fortuna tra le poche auto di passaggio lungo la strada, domenica pomeriggio c'è stata quella di un vigile del fuoco volontario del corpo di Taio che ha fatto caso alla vettura in sosta. Non più di tanto in realtà. Ma ci ha badato con più attenzione ieri, passando di nuovo davanti al punto in cui sempre quell'auto era allo stesso posto. Insospettitosi e pensando che la vettura potesse essere stata rubata e abbandonata, ha allertato i carabinieri.



I soccorritori in azione lungo la vecchia strada tra Mollaro e Dardine. Sotto Castel Mollaro



I militari della stazione di Predaia hanno così raggiunto il punto in cui si trovava l'auto, risalendo al nome del proprietario dalla targa. Proprio negli stessi istanti, i colleghi lombardi informavano i carabinieri trentini della denuncia della moglie dell'uomo, preoccupata nel non aver più avuto notizie del marito dalle 12 dell'altro ieri. Sono così scattate subito le ricerche di Manzoni, che hanno portato l'Arma ed i vigili del fuoco a perlustrare anche la zona attorno al vascone: verso le 15 il quarantatreenne ha così visto spuntare i volti dei soccorritori

del corpo dei vigili del fuoco di Taio che hanno riportato in superficie l'uomo. Trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento per esami precauzionali, nonostante le conseguenze della caduta e della notte passata all'aperto, nel vascone, Manzoni è apparso in buone condizioni. «Sono ancora in ospedale, ma solo per precauzione - ha spiegato - e vorrei soprattutto ringraziare il vigile del fuoco che ha fatto sì che fossi soccorso e recuperato. Grazie davvero a lui, ai vigili del fuoco e ai carabinieri», le parole dell'uomo.

IN BREVE

COL MONOPATINO CONTRO L'AUTO

● Paura nel tardo pomeriggio di ieri a Faedo dove, nel cuore del paese un ragazzino a bordo di un monopattino è finito contro un'auto. La vettura procedeva a velocità moderata e il ragazzino se l'è cavata con qualche botta e qualche escoriazione. Sul posto vigili del fuoco volontari del corpo locale e sanitari.

CHIUSO IL PONTE DI SAN GIORGIO

● Per poter effettuare lavori di sistemazione del ponte di San Giorgio, a Trento, da quest'oggi la viabilità subirà le seguenti modifiche: divieto di transito pedonale sul marciapiede lato nord divieto di transito veicolare e pedonale nella fascia oraria dalle 22 alle 6. I provvedimenti si istituiscono nel periodo fino all'11 luglio, ad esclusione delle giornate dal 23 al 26 giugno in occasione delle Feste Vigiliane.

AL PARCO SI GIOCA A PALLAVOLO

● Si gioca a pallavolo questo pomeriggio alle 17 al parco di via Giardini. L'iniziativa, organizzata dal Gs Solteri, è rivolta a ragazzi dai 6 ai 14 anni.